



44.6

COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 339 DEL 28.03.2012

Sessione: ordinaria

Seduta:
pubblica

di
prosecuzione

OGGETTO: Variazione dell' aliquota di compartecipazione dell' addizionale comunale all' I.R.P.E.F. determinazione aliquota per l' anno 2012 e seguenti nella misura dello 0,8 % (zero virgola otto per cento).

L'anno duemiladodici il giorno **Ventotto** del mese di **marzo** alle ore **12,30** nella Sede Municipale, convocato con determinazione del Presidente, si è riunito nella solita aula il Consiglio Comunale di questa Città, sotto la presidenza dell' On. Alberto Campagna - Presidente e con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Fabrizio Dall' Acqua.

Al momento della votazione del presente atto, risultano presenti i seguenti Consiglieri:

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
1) AGNELLO	Manfredi	p		26) MATTALIANO	Cesare	p	
2) ALOTTA	Salvatore	p		27) MICELI	Maurizio		a
3) BONFANTI	Gaspere		a	28) MILAZZO	Giuseppe	p	
4) BOTTIGLIERI	Orazio	p		29) MINEO	Rosario		a
5) CALO'	Salvatore		a	30) MIRABILE	Salvatore		a
6) CAMPAGNA	Alberto	p		31) MONASTRA	Antonella	p	
7) CARACAUSI	Paolo		a	32) MOSCHETTI	Nunzio	p	
8) D'ARRIGO	Leonardo	p		33) MUNAFO'	Giovanna		a
9) D'AZZO'	Girolamo		a	34) OLIVERI	Sandro		a
10) DI FRANCO	Luigi	p		35) ORLANDO	Francesco		a
11) DI GAETANO	Vincenzo		a	36) ORLANDO	Salvatore		a
12) DI MAGGIO	Giovanni	p		37) PALMA	Onofrio	p	
13) DRAGO	Sebastiano		a	38) PELLEGRINO	Maurizio	p	
14) FERRANDELLI	Fabrizio		a	39) PIAMPIANO	Leopoldo	p	
15) FICARRA	Elio		a	40) RIBAUDO	Doriana	p	
16) FILORAMO	Rosario	p		41) RUSSO	Girolamo	p	
17) FRACCONE	Filippo		a	42) SCAVONE	Aurelio		a
18) FURCERI	Salvatore	p		43) SCORZA	Francesco		a
19) GENNARO	Giusto		a	44) SPALLITTA	Nadia		a
20) GENOVA	Agostino	p		45) TAMAJO	Edmondo	p	
21) GRECO	Giovanni		a	46) TANANIA	Vincenzo		a
22) INZERILLO	Gerlando	p		47) TANTILLO	Giulio	p	
23) ITALIANO	Salvatore		a	48) TERMINELLI	Antonino		a
24) LOMBARDO	Giovanni		a	49) TRAPANI	Ivan		a
25) MANGANO	Alberto	p		50) VALLONE	Pietro		a
Totale N.						23	27

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

Visto l'allegato foglio pareri;

Visto l'allegato parere reso dal Collegio dei Revisori con nota prot. n. 554 del 22/03/2012;

Visto il parere reso dalla I^a Commissione Consiliare;

Ritenuto che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

Dopo opportuna discussione, il cui contenuto risulta riportato nel separato processo verbale della seduta odierna;

Con votazione resa e verificata nei modi e forme di legge, con il seguente risultato:

Presenti	n°23	
Votanti	n°22	
Votano SI	n°18	
Votano NO	n°04	(Alotta, Filoramo, Mangano, Monastra)
Astenuti	n°01	(D'Arrigo)

DELIBERA

La proposta di deliberazione riguardante l'oggetto, è approvata e fatta propria

**COMUNE DI PALERMO****SETTORE TRIBUTI**

Ufficio di Staff del Dirigente Coordinatore

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI C.C.

(Costituita da n° _____ fogli, oltre il presente, e da n° _____ allegati)

OGGETTO: Variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. - determinazione aliquota per l'anno 2012 e seguenti. NELLA MISURA DELL'0,8% (ZERO VIRGOLA OTTO PER CENTO)

PROPONENTE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO

e-mail:
ma.mandala@comune.palermo.it

Dott.ssa Maria Mandala

Li.....

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91)

☒ VISTO: si esprime parere favorevole☐ VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO: IL DIRIGENTE COORDINATORE

e-mail:
ma.mandala@comune.palermo.it

e-mail
ma.mandala@comune.palermo.it

DATA.....

VISTO: IL SINDACO/ASSESSORE

Il Commissario Straordinario

Dott.ssa Luisa Latella.....

DATA

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91)

☒ VISTO: si esprime parere favorevole☐ VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate☐ Parere non dovuto poiché l'atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata

DATA 7/3/12

IL RAGIONIERE GENERALE



Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle osservazioni di cui al Parere di regolarità Contabile e/o rese dal Segretario Generale:

☐ osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n. _____ del _____Parere di regolarità tecnica confermato SI ☐ :NO ☐{ ☐ Gs nota mail prot. n° _____ del _____{ ☐ Gs nota mail prot. n° _____ del _____{ ☐ Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi)

ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA C.C. n° 339 del 28/03/2012

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Dirigente del Settore Tributi, in riferimento all'argomento in oggetto indicato, sottopone al Consiglio Comunale la proposta di delibera nel testo che segue:

OGGETTO: Variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. – determinazione aliquota per l'anno 2012 e seguenti nella misura dello 0,8 % (zerovirgolaottopercento).

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 1 del D. lgs. 28 settembre 1998, n. 360, recante la disciplina positiva relativa alla *"Istituzione di una addizionale comunale all'Irpef a norma dell'art.48, comma 10, della L.27/12/1997, n.449, come modificato dall'art.1, comma 10, della L.16/06/1998, n.191"*;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 3, del citato d.lgs. 28 settembre 1998, n. 360, come sostituito dall'art.1, comma 142, della legge 27/12/2006, n.296 (Legge finanziaria 2007) a mente del quale *"I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'art.52 del D. Lgs. 15/12/1997, n.446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2"*;

Visto l'art.52 del D.Lgs. 15/12/1997, n.446 e successive modificazioni;

Visto il D.L. 2 marzo 2012, n. 16, contenente *"Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento"*, segnatamente l'art.4., con il quale sono stati abrogati l'articolo 77 -bis, comma 30, del D.L. 25.6.2008, n. 112, e l'articolo 1, comma 123, della L. 13.12.2010, n. 220, di tal guisa eliminandosi le disposizioni che prevedevano la sospensione del potere di aumentare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e regionali;

Considerato che con il detto D.L. n.16/2012 è stato disposto che le delibere di variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito informatico del Ministero a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 20 dicembre (e non più il 31 dicembre) dell'anno a cui la delibera afferisce. In tal modo si allinea detto termine con quello previsto per la determinazione dell'acconto dell'addizionale, la cui misura deve tener conto della variazione di aliquota solo se la relativa delibera è pubblicata entro il 20 dicembre;

Considerato che, come stabilito dall'art.1, comma 169, della Legge n.296/2006, *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"*;

Dato atto che per l'anno 2012 la data per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali è stata ulteriormente prorogata al 30 giugno 2012 dal comma 16-*quiquies*, art. 29, del D.L. 216/2011, convertito, con modificazioni dalla legge 24/2/2012, n. 14;

Viste le circolari, relative agli effetti sugli equilibri di bilancio delle misure di contenimento della spesa pubblica, adottate dalla Ragioneria Generale con n. 882864 del 15/12/2011 – n. 38463 del 16/01/2012 – n. 530030 del 19/01/2012 e n. 152540 del 27/02/2012 (**Allegato "A"**) e da ultimo con nota n. 171246 del 05/03/2012;

Visto l'atto di indirizzo prot. n. 1599 del 05/03/2012, che fa parte integrante e sostanziale della presente (**Allegato "B"**), con il quale il Commissario Straordinario invita il Dirigente del Settore Tributi ad incrementare tale addizionale per realizzare ulteriori 26 milioni di euro di gettito, per scongiurare lo squilibrio strutturale del bilancio comunale in cui diversamente si incorerebbe in assenza dell'adozione delle obbligatorie azioni amministrative conseguenziali,

Dato atto che l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Add.le Com.le IRPEF) in atto fissata nella misura di **0,4 punti percentuali**, con deliberazione di C.C. n. 487 del 28/10/2009 a decorrere dal primo gennaio 2009, e per gli anni seguenti;

Atteso che, per scongiurare lo squilibrio strutturale dell'Ente, occorre provvedere ad incrementare, a decorrere dal 1° gennaio 2012 e per gli anni successivi, di 0,4 punti percentuali l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, portandola così allo **0,8 punti percentuali** al fine di incrementare il gettito fiscale di ulteriori 26 milioni di Euro;

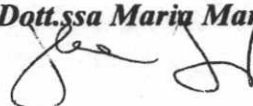
Visto lo schema di regolamento predisposto dal Settore Tributi, nel pieno rispetto delle direttive rassegnate dall'Amministrazione comunale ed acquisite agli atti d'Ufficio (**Allegato "C"**);

PROPONE DI DELIBERARE

- 1.- approvare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il **"REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VARIAZIONE DELL'ALiquOTA DI COMPARTECIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL' I.R.P.E.F."**, rimesso sotto la lettera **"C"** a corredo della presente per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che con il presente regolamento l'aliquota della compartecipazione comunale dell'addizionale IRPEF viene fissata, a decorrere dal 1° gennaio 2012 e per gli anni seguenti, nella misura di 0,8 punti percentuali;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il **Dirigente Coordinatore del Settore Tributi**, esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. 30/2000 parere **favorevole** in ordine alla **regolarità tecnica** della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Dirigente Coordinatore del Settore Tributi
Dott.ssa Maria Mandalà



Il **Ragioniere Generale** esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n.30/2000, parere *favorevole* / ~~contrario~~ in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.



Ragioniere Generale
Dot. Bohuslav Basile

Il **Sindaco o l'Assessore di riferimento**, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, appone il proprio visto per la condivisione della stessa.

~~Il Sindaco o l'Assessore~~

Il **Commissario Straordinario**

.....
Dot. ssa Luisa Latella



371

COMUNE DI PALERMO
I COMMISSIONE CONSILIARE - VIA BONANNO 51

OGGETTO: Estratto del verbale della seduta del 13.03.2012

L'anno duemilatredici, giorno 13 Marzo si è riunita la I Commissione consiliare, formalmente convocata presso la propria sede, Via Bonanno 51, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti i Sigg.ri Consiglieri Comunali:

Calò Salvatore
Fraccone Filippo
Miceli Maurizio
Di Gaetano Vincenzo
Scavone Aurelio
Scorza Francesco

OMISSIS

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto:

- Variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. determinazione aliquota per l'anno 2012 e segg. nella misura dello 0,8% - Parere richiesto con motivo d'urgenza in data 12.03.2012.

La Commissione nella seduta odierna, esprime parere sfavorevole all'unanimità dei presenti. Tutti i Consiglieri presenti, infatti, si astengono dal voto. La presente è copia conforme, per estratto del verbale originale di seduta. Dalla residenza municipale.

Palermo 13 Marzo 2012

Il Segretario

D.ssa Liliana Volo



IL PRESIDENTE

(Cons. Filippo Fraccone)



Municipio di Palermo
Collegio dei Revisori

Via Roma, 209 – 90133 Palermo

Telefono 0917403607-7403608

Fax 0917403665

UFFICIO DI STAFF DEL CONS. COM.LE Protocollo Entrata
23 MAR 2012
N. 732 / PRES.

Prot. 554

Libretto a mano

*Al Pres. del
S.P. Cons. Com.
del 23-3-12*

 **Al Presidente del Consiglio Comunale
e p.c.**

Al Commissario Straordinario

Al Presidente della Commissione Bilancio

Al Segretario Generale

Al Ragioniere Generale

Loro sedi

Palermo, 22 Marzo 2012

Oggetto: Variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all' I.R.P.E.F. determinazione aliquota per l'anno 2012 e seguenti nella misura dello 0,8%. Valutazione preventiva degli aspetti economico-finanziari ex art. 9, comma 10, lett. G Regolamento di contabilità.

Con nota prot. n. 195251 del 12/03/2012, pervenuta a questo Collegio il giorno successivo, la Ragioneria Generale ha trasmesso copia della proposta di deliberazione di Consiglio Comunale " *Variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all' I.R.P.E.F. determinazione aliquota per l'anno 2012 e seguenti nella misura dello 0,8%* "

Nella precitata nota veniva richiesto allo scrivente Organo di revisione di esprimere la preventiva valutazione economico-finanziaria sulla proposta di deliberazione.

La predetta attività è stata chiesta in virtù di quanto previsto dall'art. 9, comma 10, lett. g) del vigente Regolamento di contabilità.

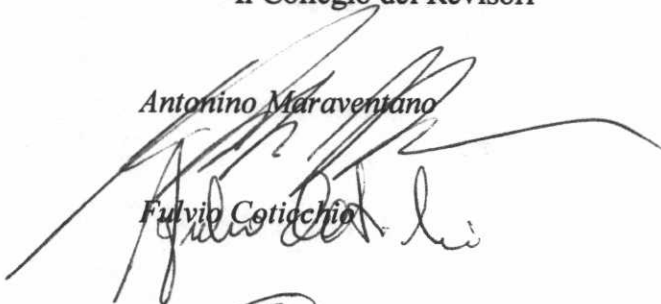
Il Collegio osserva, innanzitutto, come l'attività richiesta attenga indubbiamente ad aspetti contabili, atteso che concerne profili legati alla programmazione delle entrate correnti ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio e, per tale ragione, la valutazione del Collegio dei Revisori è circoscritta agli aspetti economico- finanziari.

I dati e le informazioni utili sono stati rilevati nelle circolari relative agli effetti sugli equilibri di bilancio delle misure di contenimento della spesa pubblica, di cui alle note prott. n. 882864 del 15/12/2011 – n. 38463 del 16/01/2012- n. 530030 del 19/01/2012 e n. 152540 del 27/02/2012 e n. 171246 del 05/03/2012.

Dall'analisi delle predette note appare indispensabile, per scongiurare lo squilibrio strutturale dell'Ente, provvedere ad incrementare, a decorrere dal 1 gennaio 2012, di 0,4 punti percentuali l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Nelle superiori considerazioni la valutazione dell'Organo di revisione.

Il Collegio dei Revisori


Antonino Maraventano

Fulvio Cotiaccio

Francesco Vetrano




COMUNE DI PALERMO

RAGIONERIA GENERALE

C.A.P. 90133

C.F. 80016350821

Via Roma, n.209 - 90133 PALERMO
Tel. 0917403601 - Fax 0917403699
Sito internet www.comune.palermo.it
E_MAIL ragioneriagenerale@comune.palermo.it

A S.E. il Commissario Straordinario
c/o Capo di Gabinetto

Al Sig. Presidente del Consiglio comunale

Al Sig. Segretario Generale

Ai Sig.ri Dirigenti

Al Collegio dei Revisori
LORO SEDI

Prot. n. 152540 del 27.02.2012

Oggetto: effetti sugli equilibri di bilancio delle misure di contenimento della spesa pubblica adottate con il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 - integrazione note-circolari prott. n. 882864 del 15.12.2011, n. 38463 del 16.01.2012 e n.53030 del 19.01.2012.

Con le note-circolari all'oggetto segnate, oltre ad illustrare le molteplici misure finanziarie di cui al D.L. n.201/2001 - che configura una manovra finanziaria con la quale al sistema degli enti locali è trasferita una parte significativa degli oneri del risanamento del bilancio statale - , la scrivente ha provveduto a segnalare le rilevanti criticità che ne derivano, sia dal profilo finanziario che da quello di cassa, circostanza questa che impone la necessaria tempestiva adozione delle misure finalizzate al ripristino di tutti gli equilibri di bilancio.

Con la presente, anche ad integrazione di quanto rappresentato nella citate note-circolari, si esplicitano ulteriormente i detti profili di criticità finanziaria, i quali hanno effetti perturbativi degli strutturali equilibri di bilancio e per i quali gli Organi istituzionali hanno l'obbligo di assumere le misure finanziarie necessarie.

Effetti finanziari dell'aumento delle aliquote I.V.A.

Con la nota prot. n. 5303 del 19.01.2012 si sono illustrati gli effetti dei disposti aumenti d'imposta stimati dalla Ragioneria Generale, che comportano un maggiore onere finanziario, per il

quale occorre rinvenire le occorrenti risorse finanziarie nel bilancio di previsione 2012/2014, secondo lo schema che di seguito si espone:

2012	2013	2014
5.804.711,62	11.609.423,24	13.544.327,11

Effetti finanziari dell'anticipazione sperimentale dell'IMUP propria

Si ribadisce che l'art.13 del D.L. n.201/2011 ha disposto l'istituzione dell'IMUP, anticipandola in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014, per disporne l'entrata a regime nel 2015.

L'applicazione dell'imposta, che dovrà essere preceduta dalla approvazione di un nuovo strumento regolamentare da parte del Consiglio comunale, ed il suo gettito, nonché gli effetti concreti sul bilancio del Comune di Palermo, sono stati quantificati dal Servizio ICI con nota prot. n. 150791 del 24.02.2012 secondo lo schema che segue:

I M U P						
	ALIQUOTE IMUP*		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)*		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)*	
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale
IMUP I^ CASA		0,40%		13.657.112,75		
IMUP II^ CASA		0,76%		29.095.734,35		
Fabbr. Prod.vi		0,76%			20.811.432,37	
Fabbr. Rurali strumentali		0,20%			567,00	
Altro		0,76%			829.704,48	
TOTALE				42.752.847,10		21.641.703,85
						64.394.550,95

* Nelle more dell'approvazione delle aliquote IMUP da parte del Consiglio Comunale, sono state riportate ed applicate per la stima del gettito le aliquote previste dall'art. 13, del D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011.

Effetti finanziari della riduzione dei trasferimenti Statali e Regionali

Alla riduzione strutturale dei trasferimenti erariali disposta con il D.L. n.78/2010, che dall'anno 2012 comporterà una riduzione di quelli spettanti al Comune di Palermo per un importo di circa 70 milioni di euro, si aggiunge quella prevista dall'art. 28 del D.L. n.201/2011, dalla cui applicazione emerge un ulteriore taglio strutturale ai trasferimenti erariali, cui vanno sommati quelli regionali.

Si tratta di tagli secchi, cioè non compensati dal maggior gettito tributario, come accade, invece, per la «regolazione compensativa» prevista dall'art. 13, comma 17, dello stesso D.L. n.201/2011 per rendere neutrale l'introduzione del nuovo meccanismo di prelievo sugli immobili.

Ai detti tagli vanno sommati quelli disposti dall'art.14, comma 13 *bis*, in relazione al quale, come verrà esposto *infra*, ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio occorrerà attivare la maggiorazione opzionale di 0,10 euro per metro quadrato.

Secondo una stima della Ragioneria Generale, le minori entrate strutturali assumono i valori della tabella che segue:

MINORI ENTRATE	2012		2013		2014	
	E	U	E	U	E	U
abolizione ICI	- 51.837.031,00		- 51.837.031,00		- 51.837.031,00	
< TRASF. STATALI per ICI 1 ^a casa	- 17.324.544,82		- 17.324.544,82		- 17.324.544,82	
abolizione ex ECA e MECA	-		- 9.714.958,87		- 9.714.958,87	
< TRASF. STATALI < trasf. ex art. 14, co. 13bis D.L. 201/2011	-		- 8.918.377,15		- 8.918.377,15	
< TRASF. REGIONALI FAL (-16%)	- 7.167.039,28		- 7.167.039,28		- 7.167.039,28	
< TRASF. STATALI art. 28 del D.L. 201/11	- 11.000.000,00		- 11.000.000,00		- 11.000.000,00	
< TRASF. STATALI per COIME	- 7.000.000,00					
A) sub totale MINORI ENTRATE	- 94.328.615,10		- 105.961.951,12		- 105.961.951,12	

Trasferimento erariale per il COIME

Sul fronte del trasferimento erariale in parola, l'articolo 33, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n.183, ha previsto che *"La dotazione del fondo di cui all'articolo 7-quinquies, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5. convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, è incrementata di 1.143 milioni di euro per l'anno 2012 ed è ripartita con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, tra le finalità indicate nell'elenco 3 allegato alla presente legge"*.

Tra gli interventi indicati nel citato elenco 3 si trova quello previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 1997, n. 135 di cui all'oggetto.

Per l'anno 2011 tale intervento era stato finanziato con le modalità di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 13 dicembre 2010, n.220, e le risorse destinate a questo Comune ammontavano ad €. 30.976.000,00, come determinato dal DPCM emanato in applicazione delle disposizioni del richiamato articolo 1, comma 40, della legge 220/2010.

Dall'esame dell'elenco 3 allegato alla legge n.183/2011 non si hanno elementi utili per stabilire se anche per il corrente esercizio finanziario verrà confermato l'importo di 30,976 milioni di euro.

In tal senso, nelle more della emanazione in tempi celeri del DPCM previsto dall'articolo 33, comma 1, della legge n.183/2011, ragioni di prudenza, legate anche alla critica contingenza finanziaria dello Stato, la Ragioneria Generale ha stimato il finanziamento dell'intervento *de quo* in €. 23.976.000,00, iscrivendola nello schema di bilancio solo per l'annualità 2012.

Si sottolinea che in corrispondenza delle annualità successive al 2012 nel bilancio dello Stato, per le finalità di cui trattasi, non è stanziata alcuna somma, circostanza questa che costituisce una gravissima criticità sul piano degli equilibri di bilancio, atteso che trattasi di spesa destinata al

pagamento degli emolumenti ai dipendenti del bacino "Coime ex dl 24/1986", assunti presso il Comune fuori dotazione organica ma con contratto a tempo indeterminato.

Assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili

Come noto, e formalmente segnalato in diverse occasioni dalla scrivente, ciascun ente locale deve garantire le funzioni ed i servizi indispensabili, in relazione al cui mancato assolvimento, siccome disposto dall'art.244 del D. Lgs. n.267/2000 (di seguito Tuel), si ha stato di dissesto.

In base all'art. 244 del Tuel, l'ente locale e' tenuto a deliberare formale dissesto quando:

- 1.- non sia più in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero (ipotesi del "dissesto per incapacità funzionale");
- 2.- versi in un grave stato di insolvenza dovuto a crediti liquidi ed esigibili di terzi, cui non possa validamente far fronte attraverso provvedimenti di riequilibrio o di riconoscimento di debiti fuori bilancio (ipotesi del "dissesto per insolvenza").

Nel caso di "dissesto per incapacità funzionale" – pure disciplinato dagli artt. 244 e ss. del Tuel, mirante al ripristino della ordinaria funzionalità degli enti locali, e, in via mediata, ad assicurare la tutela di interessi primari, relativi al buon andamento, alla continuità dell'azione amministrativa e al mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni – ai fini dell'individuazione dei servizi e delle funzioni indispensabili, può farsi riferimento all'art. 37, c. 3, lett. h, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504 in tema di finanza degli enti territoriali, che qualifica come indispensabili i servizi che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristica di uniformità ⁽¹⁾.

Ne consegue che l'obbligo di dichiarare dissesto per incapacità funzionale dovrebbe sussistere nel caso in cui l'ente, al di là di episodiche disfunzioni, constati l'impossibilità di ripristinare stabilmente l'erogazione dei propri servizi indispensabili.

✓

⁽¹⁾ A tale indicazione si è riferito il D.M. 28 maggio 1993, che individua i servizi locali indispensabili al fine di escludere l'assoggettabilità ad esecuzione forzata delle somme ad essi destinate, sulla base di quanto dispone l'art. 159, c. 2 del Tuel (tale disposizione esclude dall'assoggettamento ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio dal giudice, le somme di competenza degli enti locali destinate a: a) pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e dei conseguenti oneri previdenziali per i tre mesi successivi; b) pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso; c) espletamento dei servizi locali indispensabili).

In tale decreto sono elencati una serie di servizi (servizi connessi agli organi istituzionali; servizi di amministrazione generale, compreso il servizio elettorale; servizi connessi all'ufficio tecnico comunale; servizi di anagrafe e di stato civile; servizio statistico; servizi connessi con la giustizia; servizi di polizia locale e di polizia amministrativa; servizio della leva militare; servizi di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica; servizi di istruzione primaria e secondaria; servizi necroscopici e cimiteriali; servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile; servizi di fognatura e di depurazione; servizi di nettezza urbana; servizi di viabilità e di illuminazione pubblica), il cui venir meno a seguito di pignoramento delle relative somme comprometterebbe seriamente le condizioni minime di funzionalità dei servizi pubblici locali, e dunque quel livello minimo compatibile con la giustificazione dell'esistenza dello stesso ente.

L'altro presupposto che legittima la dichiarazione di dissesto – relativa all'ipotesi del "dissesto per insolvenza" – è riconducibile all'esistenza nei confronti dell'ente locale di crediti liquidi ed esigibili di terzi, cui quest'ultimo non possa validamente far fronte con i provvedimenti di riequilibrio, o con le procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Tale presupposto, nel caso del Comune di Palermo non sussiste ⁽²⁾, salvo che, come si preciserà *infra*, gli Organi istituzionalmente deputati non provvedano ad assumere le misure necessarie al ripristino dell'equilibrio di bilancio perturbato dalle disposizioni contenute nel D.L. n.201/2011, nonché quelle finalizzate a fronteggiare la grave crisi economico-patrimoniale di alcune società, che potrebbe estendersi anche al Comune.

Per le ragioni esposte, la scrivente Ragioneria Generale ritiene che nella manovra di riequilibrio del bilancio comunale, di cui si dirà *infra*, non possa prescindersi dalla conduzione di appropriate valutazioni sull'attuale livello dei servizi indispensabili forniti dal Comune di Palermo e sulla compatibilità di tale livello con la disposizione di cui all'art.244 del Tuel, e ciò anche a seguito del drastico ridimensionamento della spesa che è stato deliberato dal Consiglio comunale per via del taglio ai trasferimenti statali (e di riflesso regionali) conseguenti alle misure di cui al D.L. n.78/2010. A tale ultimo riguardo, si segnala che ancorché non configuranti *strictu sensu* ipotesi di squilibrio finanziario del bilancio comunale, occorre altresì condurre appropriate valutazioni rispetto a tutti

⁽²⁾ La Sezione del Controllo della Corte dei Conti della Toscana, ha approvato, in data 27 settembre 2011, la Deliberazione n. 204, recante le *"Linee di orientamento ai fini dell'adempimento di cui all'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/2011"*.

Ivi la magistrature contabile della Toscana ha specificato l'iter atto a cristallizzare *"comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, (le) violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e (le) irregolarità contabili o (gli) squilibri strutturali del bilancio dell'Ente Locale"*, la cui compresenza è idonea a realizzare quella situazione che può condurre al dissesto.

I Giudici contabili hanno all'uopo ritenuto che ai detti fini concorrono senz'altro *"i parametri di deficitarietà, come disciplinati dall'art. 242 e seguenti del Tuel e contenuti nell'apposito Decreto ministeriale, nonché i parametri che annualmente la Sezione utilizza in relazione al controllo-monitoraggio e alle verifiche sulla sana gestione che investono vari profili gestionali"*. In tale ambito, quelli che vengono utilizzati normalmente per tale forma di controllo, allo stato attuale, investono i seguenti profili gestionali:

- 1.- equilibri di bilancio e di parte corrente;
- 2.- capacità di indebitamento;
- 3.- rispetto del Patto di stabilità;
- 4.- patologici ricorsi alle anticipazioni di cassa presso il tesoriere;
- 5.- spesa di personale;
- 6.- atti e relazione dell'Organo di revisione.
- 7.- organismi partecipati;

Avuto riguardo ai detti fattori, il Comune di Palermo, sino all'anno 2011, non ha mai dovuto considerarsi (certamente negli anni dal 2006 al 2011) in condizioni strutturalmente deficitarie, non avendo mai presentato gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili dall'apposita tabella che risulta allegata al certificato sul rendiconto della gestione, a tal fine allegandosi in copia i certificati dal 2006 al 2011 (dati di preconsuntivo) (Allegato "A"); ha sempre ampiamente garantito tutti gli equilibri di bilancio, anche di parte corrente, a tal fine rinviandosi alle risultanze di cui alla nota della scrivente prot. n.53031 del 19.01.2012 (Allegato "B"); ha una capacità di indebitamento pressoché integra (pari all'1,54%, rispetto al limite massimo per l'anno 2011 del 12%); ha sempre conseguito gli obiettivi del Patto di Stabilità; non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria; ha una spesa del personale (al netto di quella delle società partecipate) ricompresa nei limiti di legge; non è mai stato destinatario di relazioni di sorta da parte dell'Organo di Revisione che segnalino situazioni di fatto potenzialmente idonee a condurre l'Ente allo stato di dissesto. Mentre, per converso, relativamente agli Organismi partecipati la situazione è, per taluni di essi, certamente gravissima, ma il cui governo è sottratto alla competenza della scrivente.

quegli interventi di spesa, oggi privi di copertura finanziaria, per i quali gli Uffici comunali, talvolta reiteratamente, continuano a segnalare la loro obbligatorietà giuridica. In taluni casi, l'obbligatorietà di taluni servizi, ritenuti "indispensabili", è stata sostenuta anche ai fini dell'applicazione dell'art.244 del Tuel.

Sintesi misure finanziarie necessarie al ripristino degli equilibri di bilancio

Si riporta di seguito un quadro riepilogativo delle minori entrate strutturali e delle maggiori spese piombate sul Comune, nonché delle misure finanziarie che occorre assumere, improrogabilmente entro la data stabilita per l'approvazione del bilancio di previsione (allo stato il 31.03.2012), per il ripristino di tutti gli equilibri di bilancio.

MINORI ENTRATE	2012		2013		2014	
	E	U	E	U	E	U
abolizione ICI	- 51.837.031,00		- 51.837.031,00		- 51.837.031,00	
< TRASF. STATALI per ICI 1 ^a casa	- 17.324.544,82		- 17.324.544,82		- 17.324.544,82	
abolizione ex ECA e MECA	-		- 9.714.958,87		- 9.714.958,87	
< TRASF. STATALI < trasf. ex art. 14, co. 13bis D.L. 201/2011	-		- 8.918.377,15		- 8.918.377,15	
< TRASF. REGIONALI FAL (-16%)	- 7.167.039,28		- 7.167.039,28		- 7.167.039,28	
< TRASF. STATALI art. 28 del D.L.201/11	- 11.000.000,00		- 11.000.000,00		- 11.000.000,00	
< TRASF. STATALI per COIME	- 7.000.000,00					
A) sub totale MINORI ENTRATE	- 94.328.615,10		- 105.961.951,12		- 105.961.951,12	

MAGGIORI SPESE	2012		2013		2014	
	E	U	E	U	E	U
maggiore iva a RS con AV. Presunto		3.514.801,79		7.029.603,58		8.201.204,18
maggiore iva a CO		2.289.909,83		4.579.819,66		5.343.122,93
626/94 (come richieste dell'anno 2011)		5.000.000,00		5.000.000,00		5.000.000,00
tesoreria		200.000,00		200.000,00		200.000,00
D.F.B.		4.000.000,00				
servizi indispensabili per scongiurare art.244 TUEL		9.500.000,00		11.467.923,68		10.704.620,40
B) sub totale MAGGIORI SPESE		24.504.711,62		28.277.346,92		29.448.947,51

MAGGIORI ENTRATE	2012		2013		2014	
	E	U	E	U	E	U
Gettito complessivo IMUP	89.318.524,93		89.318.524,93		89.318.524,93	
ISTITUZIONE IMUP AD ALIQUOTE BASE (gettito pari a quello ICI + trasf. Stato 1 ^a casa)	64.394.550,95		64.394.550,95		64.394.550,95	
AUMENTO ALIQUOTE IMUP (gettito compensativo del < trasf. Stato ex art. 28 del D.L.201/11)	11.000.000,00		11.000.000,00		11.000.000,00	
AUMENTO ALIQUOTE IMUP per ulteriori necessità di bilancio	13.923.973,98		13.923.973,98		13.923.973,98	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	3.514.801,79		7.029.603,58		8.201.204,18	
per aumento IVA a RS	3.514.801,79		7.029.603,58		8.201.204,18	
AUMENTO ADD.LE IRPEF (da 0,4% allo 0,8%)	26.000.000,00		26.000.000,00		26.000.000,00	
Aumento gettito complessivo RES	-		11.891.169,53		11.891.169,53	
AUMENTO ALIQUOTE RES (ex TARSU) ex art. 14, co. 13 D.L. 201/2011 (compresa opzionale 0,1)	-		11.891.169,53		11.891.169,53	
C) sub totale MAGGIORI ENTRATE	118.833.326,72		134.239.298,04		135.410.898,64	

MINORI SPESE	2012		2013		2014	
	E	U	E	U	E	U
RIMODULAZIONE spesa						
D) sub totale MINORI SPESE						

E=A+B+C+D) VARIAZIONE TOTALE	2012		2013		2014	
	E	U	E	U	E	U
	24.504.711,62	24.504.711,62	28.277.346,92	28.277.346,92	29.448.947,51	29.448.947,51
		-0,00		-0,00		0,01

Dal superiore prospetto emerge l'indifferibile necessità che l'Amministrazione comunale ricavi, strutturalmente e a decorrere dal 2012, al fine di evitare lo squilibrio strutturale del bilancio

comunale e garantire i servizi indispensabili, maggiori entrate tributarie da IMUP e addizionale comunale IRPEF per almeno € 115.318.524,93, ai quali, a decorrere dal 2013, occorrerà certamente affiancare l'attivazione dell'addizionale opzionale di 0,10 euro per metro quadrato prevista dall'art.14, comma 13, del D.L. n.201/2011.

L'attuazione delle superiori misure deve ritenersi un atto obbligatorio, sottratto alla discrezionalità amministrativa, in mancanza delle quali il Comune sarebbe inopinatamente precipitato al dissesto finanziario, con tutte le conseguenti pesanti ricadute sul personale dipendente ⁽³⁾, sugli amministratori ⁽⁴⁾, nonché sul territorio, sia con riferimento alla cittadinanza ⁽⁵⁾ che ai creditori ⁽⁶⁾.

Grave situazione economico – patrimoniale delle società partecipate

Avuto riguardo alla situazione economico-patrimoniale delle società partecipate, in relazione alla gravità di talune delle quali si rinvia alle reiterate e documentate segnalazioni della scrivente –

⁽³⁾ Si segnala che l'ente locale, in base all'art. 259 e ss. del Tuel, è tenuto a rideterminare la propria dotazione organica, soggetta ad approvazione da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, e a dichiarare eccedente il personale in servizio che risulti in sovrannumero rispetto ai rapporti medi dipendenti - popolazione di cui all'art. 263, c. 2, ferma restando la compatibilità di bilancio. I dipendenti dichiarati in eccedenza sono collocati in disponibilità, e soggetti alle vigenti disposizioni, anche contrattuali, in tema di eccedenza di personale e di mobilità collettiva o individuale.

⁽⁴⁾ La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, anche alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione (art. 246, comma 2). L'art. 248 comm 5 (modificato dall'art.6, comma 1, del D. Lgs. n.149/2011), inoltre, ferma restando l'ordinaria responsabilità amministrativa, dispone per gli amministratori che la Corte dei conti "ha riconosciuto responsabili, anche in primo grado, di danni cagionati con dolo o colpa grave, nei cinque anni precedenti il verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati, ove la Corte, valutate le circostanze e le cause che hanno determinato il dissesto, accerti che questo è diretta conseguenza delle azioni od omissioni per le quali l'amministratore è stato riconosciuto responsabile. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresì ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di assessore comunale, provinciale o regionale né alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Qualora, a seguito della dichiarazione di dissesto, la Corte dei conti accerti gravi responsabilità nello svolgimento dell'attività del collegio dei revisori, o ritardata o mancata comunicazione, secondo le normative vigenti, delle informazioni, i componenti del collegio riconosciuti responsabili in sede di giudizio della predetta Corte non possono essere nominati nel collegio dei revisori degli enti locali e degli enti ed organismi agli stessi riconducibili fino a dieci anni, in funzione della gravità accertata. La Corte dei conti trasmette l'esito dell'accertamento anche all'ordine professionale di appartenenza dei revisori per valutazioni inerenti all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari".

⁽⁵⁾ Si segnala, ad esempio, l'obbligo per l'ente di inasprire le aliquote e le tariffe nella misura massima consentita, per un periodo di almeno un quinquennio decorrente dall'ipotesi di bilancio riequilibrato. In ragione di tali misure sfavorevoli per la collettività amministrata, la giurisprudenza amministrativa ammette per ciascun cittadino la legittimazione ad impugnare la deliberazione di dissesto. Si rinvia, sul punto, a Consiglio di Stato, Sez. V, 17 maggio 2006, n. 2837, cit., secondo cui "nel particolare caso della dichiarazione di dissesto finanziario del comune sussista la legittimazione a ricorrere di tutte le singole persone fisiche residenti nel comune: perché la dichiarazione di dissesto costituisce la premessa per ulteriori provvedimenti sfavorevoli, contro i quali esse non avrebbero poi modo di difendersi: riduzione dei servizi offerti dal comune alla cittadinanza, aumento delle tariffe dei restanti servizi, aumento dell'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili. Tali ulteriori provvedimenti possono certamente rendersi necessari se veramente sussiste lo stato di dissesto; ma appare ragionevole consentire ai residenti d'impugnare la dichiarazione di dissesto quando ne neghino il presupposto stesso, per esempio lamentando che si siano tralasciate poste attive o computate poste passive inesistenti o che le valutazioni finanziarie siano state altrimenti errate".

⁽⁶⁾ L'abbattimento percentuale dei crediti dei fornitori può avere sicuramente pesanti ricadute sull'economia locale.

da ultimo quella prot. n. 45652 del 18.01.2011, inviata anche alla Corte dei Conti – , si torna ad avvertire del loro progressivo e preoccupante peggioramento, circostanza questa che, configurando peraltro responsabilità per il pregiudizio arrecato all'erario comunale, impone la non più differibile adozione di appropriate misure di contrasto, ricorrendo a tutti i rimedi legislativi vigenti.

Al riguardo, si rinvia alla tabella che segue:

AMIA	2012
STANZIAMENTO x contratto di servizio <u>smaltimento rifiuti 2012</u> (bilancio di Previsione 2011/2013)	109.200.606,14
aumento di contratto (giusta deliberazione di G.M. n. 208 del 20/12/2011)	7.905.451,00
A) maggiori risorse da reperire	7.905.451,00

GESIP	2012
STANZIAMENTO x contratto di servizio <u>2012</u> (bilancio di Previsione 2011/2013)	-
risorse necessarie x contratto di servizio <u>2011</u>	58.873.842,51
aumento di contratto (giusta deliberazione di G.M. n. 189 del 01/12/2011)	11.954.520,00
B) maggiori risorse da reperire	70.828.362,51

AMAT	2012
STANZIAMENTO x contratto di servizio di tras. Pubb. a carico <u>Regione</u>	51.914.333,39
minore trasferimento da Regione	- 12.000.000,00
STANZIAMENTO x contratto di servizio di tras. Pubb. a carico <u>Comune</u>	27.748.600,00
totale stanziamento x contratto di servizio 2012 (bilancio di Previsione 2011/2013)	67.662.933,39
risorse x contratto di servizio di tras. Pubb. a carico <u>Regione 2011</u>	51.914.333,39
risorse x contratto di servizio di tras. Pubb. a carico <u>Comune 2011</u>	27.748.600,00
totale risorse x contratto di servizio	79.662.933,39
aumento di contratto per perdita strutturale	8.000.000,00
B) maggiori risorse da reperire	20.000.000,00

	2012
C) MAGGIORI RISORSE DA REPERIRE PER AZIENDE	98.733.813,51

La descritta situazione delle società, che prescinde da ogni possibile valutazione sul loro patrimonio netto (che in taluni casi è negativo), non può essere ulteriormente sostenuta, anche perché vietata dalla legge, ed occorre assumere tutte le misure necessarie affinché la stessa non riverberi irrimediabili e strutturali effetti perturbativi degli equilibri del bilancio comunale.

Conclusivamente, si confermano, nei termini esplicitati nelle tabelle allegate, gli effetti prodotti dalla manovra descritta, che si connotano per le fortissime criticità sia dal profilo finanziario che da quello di cassa, che impongono la necessaria tempestiva adozione di tutte le misure necessarie al ripristino degli equilibri di bilancio.

Mentre, sotto il profilo della cassa, ancorché ricostituiti gli equilibri finanziari attraverso le menzionate misure di riequilibrio, che non possono escludere un inasprimento della pressione tributaria, il Comune è destinato ad un inesorabile deterioramento della propria già deficitaria capacità di pagamento.

Si ribadisce che le misure di riequilibrio descritte sono da ritenersi obbligatorie.

IL RAGIONIERE GENERALE
(Dott. Bonuslav Basile)



**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVO PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

ALLEGATO 3

ALL. A

COMUNE DI **PALERMO**

PROVINCIA DI **PALERMO**

Approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2011

DATI DI PRECONUNTIVO

delibera n. _____ del _____ Si [] No []

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- 3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti; (*)
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoe);
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
☐	☐ NO
☒ SI	☐
☒ SI	☐
☒ SI	☐
☐	☐ NO
☐	☐ NO
☐	☐ NO
☒ SI	☐
☐	☐ NO
☐	☐ NO

(*) A seguito di mancata certificazione prodotta dal Tesoriere comunale, richiesta della Ragioneria Generale prot. n. 323887 del 27/01/2010, si è provveduto a considerare "pignoramenti eseguiti" il totale dei sospesi di cassa passivi che nel corso del 2010 il tesoriere comunale ha segnalato come "pagamento pignoramento".



**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

(di cui al decreto ministeriale del 24 settembre 2009 e successive circolari F.L. 4/10 del 3 marzo 2010, F.L. 9/10 del 7 maggio 2010 e F.L. 14/10 del 2 luglio 2010)

CODICE ENTE

1511910151510151101

COMUNE DI

Palermo

PROVINCIA DI

Palermo

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2010
delibera n. 604 del 17/10/2011

☒ SI ☐ NO

50005

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
		SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	50010	☐ SI	☒ NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef.	50020	☒ SI	☐ NO
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III.	50030	☒ SI	☐ NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	50040	☒ SI	☐ NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti.	50050	☐ SI	☒ NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale).	50060	☐ SI	☒ NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoe).	50070	☐ SI	☒ NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni).	50080	☒ SI	☐ NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.	50090	☐ SI	☒ NO
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente.	50100	☐ SI	☒ NO

(1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se rientra nella soglia
(Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la voce "SI" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuoe)

COPIA



ALL'ORIGINALE

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

CODICE ENTE

1511910151510151101

COMUNE DI

PALERMO

PROVINCIA DI

PALERMO

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2008
delibera n. 483 del 27/10/2009

☒ Si ☐ No

50005

- 1) Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5 per cento delle spese, desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazioni di cassa;
- 2) Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'I.C.I. ed ai trasferimenti erariali, superiori al 21 per cento delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III delle entrate correnti;
- 3) Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27 per cento delle spese di cui al titolo I della spesa;
- 4) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge;
- 5) Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 194 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento;
- 6) Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III, inferiore al 27 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, inferiore al 35 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, inferiore al 37 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, inferiore al 32 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti;
- 7) Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal titolo I, superiore al 48 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, superiore al 46 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, superiore al 41 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, superiore al 44 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti;
- 8) Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12 per cento delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III.

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente	
	Si	No
50010	☐ Si	☒ No
50020	☒ Si	☐ No
50030	☒ Si	☐ No
50040	☒ Si	☐ No
50050	☐ Si	☒ No
50060	☐ Si	☒ No
50070	☐ Si	☒ No
50080	☐ Si	☒ No

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

(di cui al decreto ministeriale del 24 settembre 2009 e successive circolari F.L. 4/10 del 3 marzo 2010, F.L. 9/10 del 7 maggio 2010 e F.L. 14/10 del 2 luglio 2010)

CODICE ENTE

1511910151510151101

COMUNE DI

Palermo

PROVINCIA DI

Palermo

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2009
delibera n. 563 del 05/11/2010

☒ Sì ☐ No

50005

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	50010	☒ Sì	☒ No
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef.	50020	☒ Sì	☐ No
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III.	50030	☒ Sì	☐ No
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	50040	☒ Sì	☐ No
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti.	50050	☒ Sì	☒ No
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale).	50060	☒ Sì	☒ No
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoc).	50070	☒ Sì	☒ No
8) Consistenza dei debiti (fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni).	50080	☒ Sì	☐ No
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.	50090	☒ Sì	☒ No
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoc riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente.	50100	☒ Sì	☒ No

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURAMENTE DEFICITARIO**

CODICE ENTE

15119101515101511101

COMUNE DI

PALERMO

PROVINCIA DI PALERMO

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2007
delibera n. 369 del 11/11/2008

☒ ☐ No

50005

- 1) Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5 per cento delle spese, desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazioni di cassa;
- 2) Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'F.C.I. ed ai trasferimenti erariali, superiori al 21 per cento delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III delle entrate correnti;
- 3) Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27 per cento delle spese di cui al titolo I della spesa;
- 4) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge;
- 5) Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 194 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento;
- 6) Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III, inferiore al 27 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, inferiore al 35 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, inferiore al 37 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, inferiore al 32 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti;
- 7) Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal titolo I, superiore al 48 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, superiore al 46 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, superiore al 41 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, superiore al 44 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti;
- 8) Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12 per cento delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III.

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	No
50010	☒	☐
50020	☐	☒
50030	☐	☒
50040	☐	☒
50050	☒	☐
50060	☒	☐
50070	☒	☐
50080	☒	☐

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURAMENTE DEFICITARIO**

CODICE ENTE

1511910151510151101

COMUNE DI

PALERMO

PROVINCIA DI PALERMO

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2006
delibera n. 420 del 26/11/2007

☒ ☐ No

50005

- 1) Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5 per cento delle spese, desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazioni di cassa;
- 2) Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'I.C.I. ed ai trasferimenti erariali, superiori al 21 per cento delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III delle entrate correnti;
- 3) Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27 per cento delle spese di cui al titolo I della spesa;
- 4) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge;
- 5) Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 194 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento;
- 6) Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III, inferiore al 27 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, inferiore al 35 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, inferiore al 37 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, inferiore al 32 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti;
- 7) Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal titolo I, superiore al 48 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, superiore al 46 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, superiore al 41 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, superiore al 44 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti;
- 8) Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12 per cento delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III.

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	No
50010	☐ Si	☒ No
50020	☒ No	☐ Si
50030	☒ No	☐ Si
50040	☒ No	☐ Si
50050	☐ Si	☒ No
50060	☐ Si	☒ No
50070	☐ Si	☒ No
50080	☐ Si	☒ No

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



ALL. B



COMUNE DI PALERMO

RAGIONERIA GENERALE

C.A.P. 90133

C.F. 80016350821

Via Roma, n.209 - 90133 PALERMO
Tel. 0917403601 - Fax 0917403699
Sito internet www.comune.palermo.it
E_MAIL ragioneriagenerale@comune.palermo.it

Al Sig. Capo di Gabinetto

E, p. c. Al Sig. Segretario Generale

LORO SEDI

Prot. n.53031 del 19.01.2012

Oggetto: relazione sul bilancio del Comune di Palermo e sul quinquennio 2006/2010.

Si fa riferimento alla richiesta, formulata per le vie brevi dal Sindaco *pro tempore*, di redazione di una relazione che illustri gli aspetti più rilevanti del bilancio di previsione del Comune di Palermo, con avvertenza che le osservazioni e/o considerazioni che seguono prescindono da ogni possibile valutazione sulla situazione economico-patrimoniale delle società partecipate dal Comune medesimo e sui possibili riflessi di essa sugli equilibri di bilancio, sui cui profili di grave criticità la scrivente ha inoltrato reiterate segnalazioni, da ultimo, anche a beneficio della Corte dei Conti, con la nota prot. n. 45652 del 18.01.2012.

Le brevi considerazioni che seguono vorranno essere acquisite ad illustrazione dello "stato dei conti" del Comune e della struttura degli equilibri di bilancio nel quinquennio 2006/2010, prescindendo da ogni possibile valutazione sugli effetti strutturali prodotti dalle misure contenute nel D.L. n.201/2011, per l'illustrazione dei quali si rinvia alle note-circolari prott. n. 882864 del 15.12.2011, n. 38463 del 16.01.2012 e n.53030 del 19.01.2012.

Il Comune di Palermo ha subito nell'ultimo triennio, al netto di finanziamenti *una tantum* e a destinazione vincolata, come tutti gli altri enti locali, una significativa riduzione dei trasferimenti erariali. E di ciò ci si può rendere conto solo che si consideri che mentre la spesa corrente programmata in sede di approvazione del

bilancio di previsione 2006 era pari a circa 850 milioni di euro, quella del 2011, nonostante gli aumenti *medio tempore* avvenuti relativamente alle spese obbligatorie, si è attestata in sede di previsione su di un valore pari a circa 770 milioni di euro.

Quindi, il Comune di Palermo ha dovuto ridimensionare, talvolta drasticamente, la spesa corrente, oltre ad assumere urgenti misure di riequilibrio del bilancio a seguito di formale segnalazione di squilibrio dello scrivente (il riferimento è allo squilibrio derivato dalla riduzione dei trasferimenti erariali disposti con il D.L. n.78/2010).

Rispetto, poi, alla dimensione del debito pubblico dello Stato, che incide, come noto, per ogni cittadino della Repubblica per un importo superiore ai 33 mila euro, quello del Comune di Palermo risulta il più basso tra le grandi città.

Basti pensare, al riguardo, che il debito pro capite del Comune di Torino è pari ad € 3.519,7, quello di Milano ad € 3.036,10, quello di Genova ad € 2.172,60, quello di Catania ad € 1.759,80, quello di Napoli ad € 1.649,70, quello di Firenze ad € 1.353,80, quello di Venezia ad € 1.375,60, e così via, mentre quello di Palermo è pari ad € 484.

Tale risultato è stato conseguito attraverso l'adozione di diverse misure, che vanno dalla drastica riduzione del ricorso all'indebitamento per finanziare la spesa in conto capitale, alla rimodulazione del debito avvenuta con l'emissione del primo prestito obbligazionario del Comune, alla estinzione anticipata di mutui con applicazione dell'avanzo di amministrazione. Tutte queste misure hanno consentito la strutturale riduzione della spesa corrente per interessi passivi.

Sembra interessante evidenziare che nel 2009 il Servizio Ispettivo della Ragioneria Generale dello Stato ha condotto un'indagine sui bilanci e rendiconti degli enti locali, concludendola con una dura requisitoria nella quale sono esposte molteplici criticità e irregolarità che connoterebbero i documenti contabili e sui veri e propri artifici cui molte amministrazioni pubbliche ricorrono per far quadrare i bilanci.

Le criticità denunciate nel richiamato atto ispettivo della Ragioneria Generale dello Stato hanno riguardo ai seguenti aspetti:

- 1) utilizzo di avanzi di amministrazione presunti già in fase di approvazione dei bilanci preventivi per raggiungere il pareggio finanziario e l'equilibrio di parte corrente;

2) sostanziale mancanza dell'equilibrio di parte corrente del bilancio, artificiosamente conseguito attraverso l'iscrizione di entrate tributarie ed extratributarie non assistite da un idoneo titolo giuridico e di dubbia esigibilità, circostanza questa che altera il risultato di amministrazione, aumentando *"in modo scorretto"* l'avanzo e diminuendo *"in modo altrettanto scorretto"* il disavanzo;

3) scorretta iscrizione nel bilancio delle entrate derivanti dal recupero dell'evasione fiscale;

4) scorretta iscrizione nel bilancio delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada;

5) l'eccessivo ed irresponsabile ricorso agli strumenti derivati, per i quali molti enti hanno proceduto alla loro rinegoziazione con il risultato *"che nella maggior parte dei casi le economie derivanti dalla rinegoziazione sono state utilizzate per mantenere costante o aumentare il livello di spesa corrente"*. In pratica, una volta incassato il vantaggio immediato derivante dall'*upfront* e dai differenziali positivi nei primi anni, i sindaci hanno scaricato sulle amministrazioni future gli oneri dei contratti in perdita.

Il concomitante operare delle irregolarità riscontrate nei superiori punti sub 1), 2), 3) e 4), secondo la Ragioneria Generale dello Stato, ha generato l'iscrizione e mantenimento nel conto del bilancio di innumerevoli residui attivi fittizi, con *"inevitabili tensioni di cassa"*, poiché questi importi che l'ente non riesce a riscuotere sono andati a finanziare spese reali, che sono state liquidate con risorse vere.

Le irregolarità denunciate dalla Ragioneria Generale dello Stato, che affliggevano strutturalmente anche il bilancio del Comune di Palermo sino al 2006, oggi risultano superate.

Difatti, l'avanzo di amministrazione presunto viene applicato, talvolta, al bilancio di previsione solo per il finanziamento di spesa corrente *una tantum*, e non per raggiungere l'equilibrio di parte corrente, che, invece, sino all'anno 2011 è sussistito strutturalmente; le entrate derivanti dal recupero dell'evasione fiscale, che pure viene costantemente perseguita, non sono iscritte nel bilancio, se non in misura fisiologica, e non destinate al finanziamento di spesa corrente strutturale; l'iscrizione nel bilancio delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada avviene secondo principi di prudenza, al riguardo segnalandosi che mentre nell'anno 2005

venivano iscritti importi pari a 44 milioni di euro, oggi, ma solo per ragioni prudenziali, vengono iscritti solamente 18 milioni di euro.

Da ultimo, con riferimento al denunciato eccessivo ed irresponsabile ricorso agli strumenti derivati, si osserva che mai si è fatto ricorso alla sottoscrizione di strumenti derivati, che tanto danno hanno prodotto sul comparto degli enti locali, neanche in occasione dell'emissione del prestito obbligazionario. Piuttosto, in piena conformità alla legislazione vigente, si è ritenuto di ricorrere a forme attive di utilizzo delle liquidità attraverso il tesoriere comunale, che hanno prodotto ad oggi rendimenti garantiti.

Ai fini di cui sopra, le misure finanziarie che, a decorrere dal 2006, sono state assunte dall'Amministrazione comunale sono risultate efficaci ai fini del mantenimento delle condizioni di equilibrio del bilancio comunale.

In tale direzione sono state assunte le iniziative ritenute necessarie ai fini di cui sopra, che hanno avuto riguardo anche alla rivisitazione delle tariffe dei tributi comunali, quali la TARSU e l'addizionale IRPEF, seppure attestando il livello del relativo prelievo entro la media nazionale.

Analoghe iniziative sono state condotte con riferimento al ridimensionamento della spesa corrente, limitando al massimo molte iniziative amministrative, ancorché pienamente rientranti nell'ambito dei fini istituzionali dell'Ente.

Ancora, sono sempre state individuate ed appropriatamente stanziare le risorse finanziarie necessarie a fronteggiare il patologico, e purtroppo ancora perdurante, fenomeno dei debiti fuori bilancio.

Senza contare, infine, la circostanza che il patto di stabilità interno, invero disciplinato da un regime legale sempre più stringente, è stato sempre raggiunto, anche con riferimento all'anno 2011.

Relazione sul quinquennio 2006/2010

Emerge sempre maggiormente l'esigenza per gli enti locali di rendere conto alla collettività amministrata dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

In ambito pubblico il concetto si diffonde grazie al nuovo rapporto, instauratosi con la Legge elettorale sull'elezione diretta dei Sindaci e successivamente

con la diffusione delle esigenze del c.d. "Federalismo", di "delega, rappresentanza, responsabilità" tra cittadini e Amministratori politici eletti direttamente.

Con esso si vuole favorire il processo di valutazione, da parte dei cittadini, degli effetti sulla comunità e il territorio amministrato delle politiche pubbliche adottate.

Emerge, altresì, l'esigenza dei Sindaci di comunicare i risultati ottenuti durante il mandato, in relazione ai programmi individuati all'inizio della legislatura, secondo una giusta logica di pianificazione e verifica di tutte le dimensioni in cui si estrinseca la missione di un Ente Locale.

Nell'ambito della dimensione finanziaria dei risultati della legislatura, si inquadra la *"relazione di fine mandato provinciale e comunale"*, prevista dall'art. 4 del D.Lgs. n. 149/11; tale Documento non si sostituisce dunque ai classici strumenti di rendicontazione, quali il *"bilancio sociale"* o il *"bilancio di mandato"*, ma li integra e li definisce in modo più preciso, in quanto il suo contenuto riguarda principalmente i risultati delle politiche finanziarie intraprese dall'Amministrazione.

A tal fine:

- il comma 1, *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica (...) il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e spesa, le Province e i Comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato"*;

- il comma 2, *"il Tavolo tecnico interistituzionale verifica la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso ..."*;

- il comma 4, *"la relazione contiene la descrizione dettagliata delle attività amministrative e normative con specifico riferimento (...) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica (...) la situazione finanziaria e patrimoniale (...) quantificazione della misura dell'indebitamento"*, ma anche le altre dimensioni:

- il comma 4, *"sistemi ed esiti dei controlli interni"*. Sono le 4 dimensioni di controllo degli Enti Locali definite dall'art. 147 del D.Lgs. n. 267/00, cioè di regolarità e legittimità dell'azione amministrativa, di programmazione e controllo di gestione sugli obiettivi gestionali affidati alla struttura organizzativa, di valutazione del raggiungimento degli obiettivi del personale con qualifica dirigenziale, di controllo

strategico sulla definizione e attuazione delle politiche pubbliche da parte del governo locale.

Quanto sopra premesso, si tenterà di seguito di illustrare gli aspetti più significativi della situazione finanziaria del bilancio comunale nel quinquennio 2006/2010.

Il primo passo nella direzione evidenziata è la delimitazione degli esercizi finanziari a cui riferire la l'illustrazione.

Si ritiene, così, utile soffermarsi a concentrare l'analisi sul periodo 2006/2010, anche perché si tratta di dati finanziari definitivamente approvati dal Consiglio comunale.

Si riporta, anzitutto, di seguito una tabella riassuntiva delle date e dei provvedimenti con i quali sono stati approvati i bilanci di previsione e i relativi rendiconti di gestione:

TABELLA 1

approvazione del bilancio di previsione				
	schema di G.M. atto		Bilancio di Previsione C.C. atto	
Anno	n.	data	n.	data
2010	18	01/02/2010	349	06/07/2010
2009	153	03/07/2009	465	06/08/2009
2008	142	24/06/2008	317	31/07/2008
2007	176	05/06/2007	218	08/09/2007
2006	166	01/06/2006	136	26/06/2006
approvazione del rendiconto di gestione				
	schema di G.M. atto		Rendiconto di Gestione C.C. atto	
Anno	n.	data	n.	data
2010	151	14/10/2011	604	13/10/2011
2009	146	21/07/2010	563	05/11/2010
2008	200	22/09/2009	483	27/10/2009
2007	215	02/10/2008	369	11/11/2008
2006	275	25/10/2007	420	26/11/2007

Y₄

La **TABELLA 2** illustra, l'equilibrio di parte corrente del bilancio:

	titolo	tipo entrata	2006	2007	2008	2009 (*)	2010
A	I	tributarie	239.456.468,19	267.823.657,59	241.044.356,12	245.349.380,38	251.896.345,05
B	II	trasferimenti correnti	513.358.835,80	490.238.615,66	572.648.963,14	560.786.626,47	543.548.952,54
C	III	extra tributarie	68.295.863,68	66.127.008,68	70.896.242,26	55.415.399,56	61.463.964,87
D=A+B+C	Entrate gestione corrente		821.111.167,67	824.189.281,93	884.589.561,52	861.551.406,41	856.909.262,46
IMPEGNI a competenza							
	titolo	tipo spese	2006	2007	2008	2009	2010
E	I	spesa corrente	756.215.485,28	758.176.420,96	779.241.293,62	787.598.694,83	768.416.164,75
F	III, 3 e 4	rimborso q.cap. di mutui o prestiti	31.438.151,63	26.436.625,60	29.371.075,03	77.372.706,53	23.643.460,41
G=E+F	Totale spesa corrente		787.653.636,91	784.613.046,56	808.612.368,65	864.971.401,36	792.059.625,16
H=D-G	Saldo corrente		33.457.530,76	39.576.235,37	75.977.192,87	-3.419.994,95	64.849.637,30
I	applicazione avanzo		33.940.387,82	18.275.101,80	-	85.922.125,16	16.371.115,02
L=H+I	Equilibrio di parte corrente		67.397.918,58	57.851.337,17	75.977.192,87	82.502.130,21	81.220.752,32

(*) Si è proceduto ad applicare avanzo di amministrazione in particolare per le seguenti finalità:

- 1) all'estinzione anticipata di mutui contratti con la Cassa DD. E PP. per € 49.197.826,62, con minore incidenza rata di € 11 mln. ca, con utilizzo di avanzo di amministrazione
- 2) a impegnare risorse finanziarie per rimborso la TARSU 2006, a seguito di sentenza TARS 1550/2009, per € 10.937.205,91
- 3) per D.F.B. € 21.813.996,89

La **TABELLA 3** che segue riassume, nel quinquennio considerato, l'andamento complessivo, distinto per titoli di bilancio, delle entrate accertate e delle spese impegnate, con evidenziato il risultato della gestione di competenza, che è sempre risultato positivo:

ACCERTAMENTI a competenza						
titolo	tipo entrate	2006	2007	2008	2009	2010
I	tributarie	239.456.468,19	267.823.657,59	241.044.356,12	245.349.380,38	251.896.345,05
II	trasferimenti correnti	513.358.835,80	490.238.615,66	572.648.963,14	560.786.626,47	543.548.952,54
III	extra tributarie	68.295.863,68	66.127.008,68	70.896.242,26	55.415.399,56	61.463.964,87
IV	trasferimenti in c/to capitale	118.199.238,01	77.863.653,09	83.150.943,22	87.447.360,30	192.076.608,36
V	da accensione di mutuo o prestiti	182.163.670,71	0,00	100.099.941,26	14.000.000,00	0,00
VI	partite c/to terzi	90.989.769,21	79.731.077,69	113.314.446,86	101.568.918,79	75.007.608,06
Totale		1.212.463.845,60	981.784.012,71	1.181.154.892,86	1.064.567.685,50	1.123.993.478,88

IMPEGNI a competenza						
titolo	tipo spese	2006	2007	2008	2009	2010
I	spesa corrente	756.215.485,28	758.176.420,96	779.241.293,62	787.598.694,83	768.416.164,75
II	spesa investimento	174.347.387,76	98.307.042,46	202.953.706,70	124.631.498,13	191.043.578,66
III	rimborso di mutui o prestiti	180.472.124,84	26.436.625,60	29.371.075,03	91.372.706,53	23.643.460,41
IV	partite c/to terzi	90.989.769,21	79.731.077,69	113.314.446,86	101.568.918,79	75.007.608,06
Totale		1.202.024.767,09	962.651.166,71	1.124.880.522,21	1.105.171.818,28	1.058.110.811,88
avanzo di gestione		10.439.078,51	19.132.846,00	56.274.370,65	-40.604.132,78	65.882.667,00
applicazione avanzo		34.322.795,59	23.958.930,22	-	88.004.757,33	16.371.115,02
RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA		44.761.874,10	43.091.776,22	56.274.370,65	47.400.624,55	82.253.782,02

La **TABELLA 4** che segue, ancora, riassume nel quinquennio considerato l'andamento delle riscossioni delle entrate correnti del bilancio comunale, che registrano una crescita ed una sostanziale costanza. Si osserva che il Comune di Palermo non ha mai fatto ricorso alle anticipazioni di cassa presso la propria tesoreria comunale, mentre sovente è stato costretto ad utilizzare in termini di cassa, soprattutto per garantire adeguati flussi di cassa alle propri società partecipate, entrate aventi specifica destinazione:

RISCOSSIONI a competenza e residuo						
Titolo	tipo entrate	2006	2007	2008	2009	2010
I	Tributarie	168.638.214,96	260.023.428,34	219.037.161,38	176.485.160,72	192.737.219,98
II	trasferimenti correnti	578.211.299,14	488.053.518,99	557.787.183,15	586.113.259,80	569.240.433,36
III	extra tributarie	45.071.429,07	46.192.379,72	55.096.758,76	44.546.624,88	48.148.629,65
Entrate gestione corrente		791.920.943,17	794.269.327,05	831.921.103,29	807.145.045,40	810.126.282,99

La **TABELLA 5** riassume l'andamento dei pagamenti della spesa corrente:

PAGAMENTI a competenza e residuo						
titolo	tipo spese	2006	2007	2008	2009	2010
I	spesa corrente	659.562.808,53	736.975.577,95	785.492.108,92	788.369.445,08	803.110.942,02

Il dato illustra la capacità di pagamento del Comune, che va letta alla luce dei flussi di cassa garantiti alle società partecipate, riassunti nella **TABELLA 6** che segue:

	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010
AMIA	80.352.255,94	169.957.802,38	137.319.429,07	137.367.961,95	106.851.866,65
AMAT	11.921.280,23	29.812.537,94	68.627.963,19	80.107.748,13	95.923.232,14
AMAP	-	5.502.982,88	17.960.512,52	21.310.993,52	8.168.285,70
AMG	6.647.526,40	6.647.526,27	14.956.934,25	8.423.507,16	16.618.815,80
GESIP	37.885.367,15	39.286.431,00	57.644.279,06	81.164.175,74	68.894.192,31
SISPI PALERMO AMBIENTE	10.088.962,32	4.164.750,00	18.602.550,00	4.720.050,00	9.170.331,65
				1.511.288,64	3.564.627,57
	146.895.392,04	255.372.030,47	315.111.668,09	334.605.725,14	309.191.351,82

N.B.

- 1) I dati sono al lordo delle somme compensate o trattenute a varie cause
- 2) Gli importi indicati sono solo i corrispettivi da Contratto (quindi per Amia non sono indicati i 30 milioni nel 2008 e i 50 milioni nel 2009 di Capitale sociale, mentre per PA AMB non è indicato il rimborso Ex art. 7 statuto)
- 3) Per AMAT sono comprese dal 2008 le somme trasferite dalla Regione (52,4 mil 2008, 49,5 mil 2009, 49,8 mil nel 2010)
- 4) Per AMAP sono compresi pagamenti per prestazioni rese dalla municipalizzata (gestione Acqua dei Corsari e fognature 1999)
- 5) Per AMIA dal 2007 al 2010 sono compresi gli importi erogati per le cessioni di credito
- 6) Per AMIA gli importi 2008-2010 sono al netto degli svincoli

84

La **TABELLA 7** riassume l'andamento di tutte le riscossioni bilancio:

RISCOSSIONI a competenza e residuo						
titolo	tipo entrate	2006	2007	2008	2009	2010
I	tributarie	168.638.214,96	260.023.428,34	219.037.161,38	176.485.160,72	192.737.219,98
II	trasferimenti correnti	578.211.299,14	488.053.518,99	557.787.183,15	586.113.259,80	569.240.433,36
III	extra tributarie	45.071.429,07	46.192.379,72	55.096.758,76	44.546.624,88	48.148.629,65
IV	trasferimenti in c/to capitale	43.373.694,60	48.090.675,01	60.506.506,51	66.175.543,85	134.936.329,36
V	Da accensione di mutuo o prestiti	303.894.276,82	41.833.335,96	17.187.154,00	38.380.857,56	67.139.965,04
VI	partite c/to terzi	81.273.682,10	77.131.827,03	110.075.778,81	97.965.123,92	75.663.933,25
Totale		1.220.462.596,69	961.325.165,05	1.019.690.542,61	1.009.666.570,73	1.087.866.510,64

La **TABELLA 8** l'andamento dei pagamenti relativi a tutto il bilancio:

PAGAMENTI a competenza e residuo						
titolo	tipo spese	2006	2007	2008	2009 (*)	2010
I	spesa corrente	659.562.808,53	736.975.577,95	785.492.108,92	788.369.445,08	803.110.942,02
II	spesa investimento	195.983.235,33	122.285.526,77	113.784.192,97	177.387.920,52	139.937.707,87
III	rimborso di mutui o prestiti	180.472.124,84	26.436.625,60	29.371.075,03	57.096.999,95	40.730.322,36
IV	partite c/to terzi	76.289.958,22	68.642.245,53	83.615.248,96	96.663.751,40	76.224.493,55
Totale		1.112.308.126,92	954.339.975,85	1.012.262.625,88	1.119.518.116,95	1.060.003.465,80

La **TABELLA 9** riassume l'andamento complessivo della cassa:

8	Fondo di cassa iniziale	Riscossioni a competenza	Riscossioni a residuo	Pagamenti a competenza	Pagamenti a residuo	Fondo di cassa finale
2003	53.548.285,64	554.232.514,75	238.678.897,93	593.135.652,55	201.047.963,87	52.276.061,90
2004	52.276.061,90	589.768.392,86	220.497.951,50	557.073.849,28	258.897.399,48	48.671.157,80
2005	48.671.157,80	569.652.856,75	286.509.207,80	562.104.747,52	296.522.469,30	44.106.005,23
2006	44.106.005,23	802.047.170,26	418.415.426,43	800.683.432,17	311.624.694,75	152.260.475,00
2007	152.260.475,00	684.393.806,42	276.931.358,63	575.003.239,94	379.336.735,91	159.245.664,20
2008	159.245.664,20	797.233.349,72	222.457.192,89	669.280.906,10	342.981.719,78	166.673.580,93
2009 (*)	166.673.580,93	751.145.097,23	258.521.473,50	695.823.552,49	423.694.564,46	56.822.034,71
2010	56.822.034,71	791.458.741,88	296.407.768,76	678.920.145,19	381.083.320,61	84.685.079,55

(*) Estinzione Mutui con Cassa DD. E PP.

Dai dati esposti possono trarsi appropriate valutazioni sull'andamento finanziario e di cassa del bilancio del Comune di Palermo nel quinquennio 2006/2010.

IL RAGIONIERE GENERALE
Dott. Bohuslav Basile





COMUNE DI PALERMO

UFFICIO DI GABINETTO

Palazzo Galletti - Piazza marina, 46 - 90133 - tel. 091/7406307 fax 091/6113289

Palermo, 05.03.12

N. 1599

OGGETT Atto di indirizzo nell'ambito dei tributi locali per realizzare maggiori entrate



e. p. c.

- Al Dirigente Coordinatore
del Settore Tributi
- Al Dirigente Responsabile
del tributo IMUP
- Al Ragioniere Generale
- Al Collegio dei Revisori
- Al Presidente del Consiglio
- Al Direttore Generale

LORO SEDI

Con molteplici articolate note, la Ragioneria Generale, oltre ad illustrare le misure finanziarie di cui al D.L. n.201/2011, ha formalmente segnalato la necessità di assumere, di fronte all'accertato squilibrio strutturale del bilancio, le misure e azioni correttive necessarie al ripristino di condizioni di equilibrio, tutte analiticamente descritte nella nota n. 152540 del 27.02.2012. In particolare, è necessario che l'Amministrazione comunale ricavi, strutturalmente e a decorrere dal 2012, al fine di evitare lo squilibrio strutturale del bilancio comunale e garantire i servizi indispensabili, maggiori entrate tributarie da IMUP e addizionale comunale IRPEF per almeno € 115.318.524,93, ai quali, a decorrere dal 2013, occorrerà certamente affiancare l'attivazione dell'addizionale opzionale di 0,10 euro per metro quadrato prevista dall'art.14, comma 13, del D.L. n.201/2011.

La Ragioneria Generale ha altresì condivisibilmente segnalato che l'attuazione delle dette misure deve ritenersi un atto obbligatorio, sottratto alla discrezionalità amministrativa, in mancanza delle quali il Comune potrebbe dovere dichiarare il dissesto finanziario.

Ai fini di cui sopra, pertanto, occorrendo preordinare nel *redigendo* bilancio di previsione tutte le misure finanziarie e tributarie utili al ripristino degli equilibri di bilancio, si invita il

Dirigente Coordinatore del Settore Tributi a porre al Consiglio comunale, con ogni cortese sollecita urgenza, il necessario atto amministrativo affinché l'aliquota dell'addizionale IRPEF sia fissata, a decorrere dal 2012 e per i successivi, allo 0,8%.

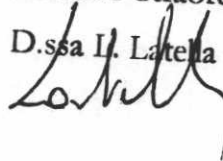
Il Dirigente Responsabile del servizio IMUP provvederà a porre al Consiglio comunale, con ogni cortese sollecita urgenza, il necessario atto amministrativo affinché le aliquote dell'IMUP siano approvate secondo lo schema di seguito riportato:

- ✓ per l'abitazione principale si intende adottata l'aliquota base dello 0,48%;
- ✓ per gli altri fabbricati lo 0,96%
- ✓ per fabbricati rurali strumentali lo 0,20%
- ✓ per le aree fabbricabili lo 0,96%
- ✓ per i terreni agricoli lo 0,76%.

La presente riveste carattere di urgenza e si confida nell'urgente inoltro al Consiglio comunale delle proposte deliberative *de quibus*.

Il Commissario Straordinario

D.ssa L. Latella





COMUNE DI PALERMO

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VARIAZIONE DELL'ALiquOTA DI COMPARTECIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL' I.R.P.E.F.

Allegato "C" alla deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del _____

Art. 1 - OGGETTO

1. Il presente regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 446 del 15/12/1996, in applicazione del disposto dell'art.1, c 142, della Legge n. 296 del 27/12/2006, nonché dell'art.4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, disciplina la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, a suo tempo istituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 04/03/2002, a norma del D. Lgs. n. 360 del 28 settembre 1998 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2 - SOGGETTI PASSIVI

1. L'addizionale è dovuta dai contribuenti che alla data del 1° gennaio abbiano domicilio fiscale nel Comune di Palermo, sulla base delle disposizioni di legge vigenti.

Art. 3 - DETERMINAZIONE DELL'IMPOSTA

1. La variazione dell'aliquota, con decorrenza dal 1° gennaio 2012 e per gli anni successivi, è stabilita in zero virgola otto punti percentuali (0,8%).

Art. 4 - DECORRENZA

1. Il presente Regolamento, ai sensi del comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27.12.2006, entra in vigore il 1° gennaio successivo alla data del provvedimento che lo approva. Tuttavia, qualora l'approvazione avvenga successivamente all'inizio dell'esercizio finanziario, purché entro il termine fissato per la deliberazione di approvazione del bilancio di previsione, l'entrata in vigore è il 1° gennaio dell'anno di competenza.

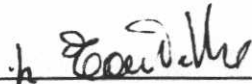
2. Nel caso in cui, entro la data di approvazione del bilancio di previsione, non vengano deliberate variazioni della misura dell'aliquota e del limite di esenzione, queste si intendono prorogate di anno in anno.

Art. 5 - RINVIO A DISPOSIZIONI DI LEGGE

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa rinvio al D.Lgs. n. 360 del 28.9.1998 e successive modificazioni ed integrazioni nonché alle norme vigenti in materia di IRPEF.

Letto, approvato e sottoscritto.

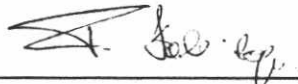
IL CONSIGLIERE ANZIANO


Tantillo

IL PRESIDENTE


Campagna

IL SEGRETARIO GENERALE


Dall'Acqua

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data... 04.04.2012 ...per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

Palermo li,.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo ,li,.....

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- ☐ in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato
- ☐ in seguito a dichiarazione di immediata eseguibilità in sede di adozione del presente provvedimento da parte dell'Organo deliberante

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li,.....